

## **DOCUMENTO GENERALE PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

Inquadramento generale pedagogico didattico e strumenti per la valutazione

La valutazione, ai sensi del D.Lgs. 62/2017, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo delle alunne e degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, documentando lo sviluppo dell'identità personale e promuovendo l'autovalutazione di ciascuno di essi in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. E' coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo ed è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Il Documento di Valutazione, redatto dalla Commissione Valutazione, attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo nel corso dell'anno scolastico. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti da ciascun alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere dei miglioramenti.

Ogni istituzione scolastica elabora, nell'esercizio della propria autonomia, il documento di valutazione che deve contenere:

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento e nuclei tematici;
- il livello;
- il giudizio descrittivo (con legenda che descriva i livelli in base alle dimensioni di apprendimento precisati nelle rubriche adottate).

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche ed è costituito da tre momenti:

1. la valutazione diagnostica o iniziale che serve a individuare il livello di partenza degli alunni e accertare il possesso dei prerequisiti;
2. la valutazione formativa o in itinere che è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correzioni all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo;
3. la valutazione sommativa o finale che si effettua al termine dell'intervento formativo, alla fine del periodo e a fine anno, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi attraverso i livelli di apprendimento, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

Come previsto dall'ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dagli insegnanti di

sostegno con l'ausilio dei docenti della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES).

### **Gli strumenti per valutare: rubriche valutative**

L'elaborazione del giudizio periodico e finale si basa sul raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno. Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è però riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative, occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione dell'apprendimento degli alunni. A questo scopo, quali strumenti efficaci per meglio comprendere e valutare le prestazioni degli alunni, sono redatte le rubriche valutative, prospetti descrittivi degli obiettivi di apprendimento per ogni singola disciplina, articolate in quattro livelli con descrizioni qualitative, per ogni anno di corso. Le rubriche valutative, approvate a livello collegiale, sono utilizzate da tutti i docenti, a garanzia di una valutazione chiara, trasparente, equa ed omogenea a livello di scuola primaria.

## **VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO E DEL RENDIMENTO SCOLASTICO DEGLI/DELLE ALUNNI/E NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO**

### **A) VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE NELLA SCUOLA PRIMARIA**

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni frequentanti la scuola primaria è stata rivista alla luce di un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa al fine di rendere la valutazione degli alunni sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento, individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. I nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali costituiscono il riferimento per aggregare contenuti o processi di apprendimento.

In coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento

diretto del docente;

b) la tipologia della situazione entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione nota è già stata presentata, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente o ricorre a risorse reperite spontaneamente ed acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto tutte le volte in cui è necessario.

## **ALLEGATO 1: RUBRICHE DI VALUTAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

## **ALLEGATO 2 : GRIGLIE DI AUTOVALUTAZIONE**

### **B) VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Nella scuola secondaria di 1° grado la valutazione ha una funzione formativa, è effettuata dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, viene espressa con voto in decimi, corrispondenti a diversi livelli di apprendimento ed è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, compresa quella di Educazione civica.

Ciascun docente, attenendosi ai criteri deliberati dal collegio dei docenti, assegna il voto per le singole discipline, valutando per ogni alunno la progressione degli apprendimenti, gli obiettivi trasversali raggiunti, le abilità e le competenze acquisite ed ogni altro fattore che interessa l'attività scolastica e lo svolgimento formativo dell'allievo. La valutazione accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. In tale ottica si dispone che la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno, valorizzando l'attivazione da parte dell'istituzione scolastica di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative (sempre in ciascun ordine di scuola) per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni è, inoltre, integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti.

Il giudizio descrive:

1) il processo di apprendimento in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale (es. grado di autonomia raggiunta e grado di responsabilità nelle scelte, ecc.)

2) Il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (es. metodo di studio maturato, livello di consapevolezza, progressi registrati relativamente alla situazione di partenza, ecc.)

Nella stesura dei descrittori dei diversi livelli di apprendimento si sono presi in considerazione le seguenti

#### DIMENSIONI:

- AUTONOMIA
- TIPOLOGIA DI SITUAZIONE (nota, non nota)
- RISORSE MOBILITATE (per portare a termine il compito)
- CONTINUITA' (nella manifestazione dell'apprendimento)

In coerenza con la certificazione delle competenze per la classe terza della scuola secondaria di primo grado, sono individuati cinque livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- parziale
- iniziale.

#### [ALLEGATO 3: RUBRICA VALUTATIVA DISCIPLINARE SECONDARIA](#)

#### [ALLEGATO 4: DESCRITTORI GIUDIZIO GLOBALE SECONDARIA](#)

#### [ALLEGATO 5: GRIGLIA DELLE OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DEL DOCENTE](#)

#### [ALLEGATO 6: SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN SECONDARIA](#)

### **C) PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE**

Le competenze scaturiscono dalla capacità di utilizzare, in situazioni e contesti diversi, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale (DLgs 13/13, art.2.c.1) e sono il risultato di un unico processo di insegnamento / apprendimento attraverso l'interazione tra le conoscenze e le abilità e consentono la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale.

La certificazione delle competenze descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo di istruzione. (Decreto Ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024)

### **MODELLI MINISTERIALI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

(Delibera Collegio docenti n° 2 del 03/09/2024, Delibera Consiglio d'Istituto n° 26 del 19/09/2024)